

Per la Vostra SEAT
CHECK-UP GRATUITO
 Questo mese da
centro car
 VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
 BARI viale Japigia, 243 tel. 080 553 31 24

BARI CITTÀ

L'appello del parroco: aiutateci a terminare la struttura

Una casa per ospitare chi assiste gli ammalati

Realizzata dalla parrocchia «San Luca»

«...Ero forestiero e mi avete ospitato, malato e mi avete visitato... ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Cita il Vangelo, don Pasquale Amoruso, parroco di San Luca, la chiesa di Japigia a ridosso del «quadrilatero», in via G. Appulo.

La casa di accoglienza «MariaMarta» sta nascendo per i familiari degli ammalati che vengono a curarsi negli ospedali di Bari. Tre mini appartamenti per alleviare sofferenze e disagi a chi è già stato segnato dai fatti della vita.

Spiega don Pasquale: «Dal gennaio 2005 abbiamo dato inizio ad un progetto di ampliamento delle strutture pastorali con la realizzazione di spazi d'incontro ricreativi e culturali. I nuovi locali sono stati inaugurati il 3 dicembre 2006. Ora siamo impegnati per il completamento di una casa di accoglienza per i familiari che accompagnano gli ammalati che vengono a curarsi in città. A Bari, infatti, abbiamo il policlinico, l'oncologico, l'ospedaletto «Giovanni XXIII», oltre a tante altre case di cura private o convenzionate con la Regione, che accolgono ammalati da tutto il Sud Italia. L'ubicazione della nostra par-

rocchia, a ridosso della tangenziale, è strategicamente favorevole per tali strutture ospedaliere che non distano molto e sono, comunque, facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici. Ad oggi la nostra città è quasi priva di strutture di accoglienza. Per questo il progetto di «MariaMarta», già in parte realizzato, è estremamente significativo per la nostra città e per il quartiere dove nasce (Japigia, zona SanLuca)».

La casa è quasi ultimata. Manca un ultimo sforzo. L'appello di don Pasquale Amoruso è a tutti quelli che vogliono partecipare a questa «grande opera» per «alleviare la sofferenza di molte famiglie». Come? Tramite bonifico bancario sul cc. N. 000101000641 intestato a «Parrocchia San Luca» presso la Banca Carime di Bari-Torre a Mare (coordinate bancarie: Cin «P»; Abi «03067»; Cab «04006»; causale: «contributo per la casa di accoglienza Mariamarta»). C/C postale n. 10848703 intestato a «Pia Associazione San Luca» con la causale: «contributo per la casa di accoglienza Mariamarta». Direttamente presso la parrocchia San Luca, via G. Appulo, 4 - 70126 a Bari-Japigia (Tel. 080-5546391; fax 080-5541846. e-mail: sanluocabari@libero.it)



La parrocchia di San Luca, a Japigia, in via Appulo, dove si sta realizzando una casa di accoglienza per le famiglie degli ammalati che arrivano a Bari da altre regioni [foto Luca Turi]

LO DICO ALLA GAZZETTA

La domenica l'educazione è in ferie

Domenica mattina mi sono recata in quel di Bari e con sommo stupore mi sono accorta che alcune zone erano state interdette al traffico auto.

La mia incredulità era dovuta al fatto che proprio nelle zone suddette il giorno precedente non ci fosse alcun avviso dell'iniziativa necessaria per consentire il passaggio di una gara podistica. Purtroppo avevo necessità di recarmi in un albergo situato in centro dove alcuni amici mi aspettavano per fare l'ultima passeggiata sul nostro bellissimo lungomare prima della loro partenza da Bari.

Giunta al sottopassaggio che collega via Capuzzi a piazza S. Antonio due vigili mi segnalano di proseguire (laddove ce ne fosse bisogno visto che la strada era debitamente transennata). Io e mio marito, che mi seguiva con la sua auto, abbiamo parcheggiato davanti alle transenne di fianco alle auto in sosta, in modo da non intralciare il traffico e il lavoro dei due vigili, per chiedere informazioni circa la zona interessata dalla chiusura alla circolazione. Il vigile (una gentil donzella) ci ha subito redarguiti urlando di proseguire per via Capuzzi.

Mi sono avvicinata chiedendole gentilmente l'informazione di cui avevo bisogno ma lei ancora sbraitando non considerando nemmeno il fatto che nella macchina ci fosse mia figlia, ragazzina diversamente abile, ci ha urlato di andar via, altrimenti avrebbe cominciato a «scrivere».

Indignata, inorridita e inca...volata per tale comportamento assolutamente assurdo, visto che nelle loro mansioni dovrebbe esserci anche quella di aiutare gli automobilisti in difficoltà, io e mio marito siamo andati via lasciandola ai suoi vivaci sproloqui in dialetto barese.

La mia comprensione per coloro che giornalmente lavorano nel caotico traffico, ma arrivare a tali livelli di maleducazione...

Lettera firmata

In via De Giosa una mamma rom troppo violenta

Ho seguito in televisione e sulla carta stampata le cronache dei tafferugli avvenuti a Milano tra cittadini cinesi e forze dell'ordine.

La sera del 13 aprile mi trovavo in via De Giosa e ho guardato una giovane cinese con occhi diversi, forse un po' critici. L'orientale all'improvviso ha sputato in terra. Che orrore! Dopo un po', un anziano ha fatto la stessa cosa: «par condicio» quindi. Lo sputo in terra è un'abitudine (sconveniente) che non attiene alla razza. Peccato poi che una zingara che stava aspettando l'autobus con i figli e un giovane rom, all'improvviso abbia aggradiato (per «punirlo» della troppa vivacità) il suo bimbo di circa sei anni, colpendolo in testa con il manico di legno dell'oggetto da lei usato per lavare i vetri ai semafori. Il bambino ha pianto di dolore, consolato dal giovane che accompagnava la madre.

A un certo punto la mbriccola ha abbandonato inspiegabilmente la fermata, scomparendo tra le vie del centro di Bari. Morale: gli zingari educino meglio la prole, usata troppo spesso in maniera utilitaristica o anche picchiata con inaudita violenza come da me scoperto per puro caso.

Romolo Ricapito

Torna il comitato per l'autonomia di Carbonara

Presieduta da Leonardo Dell'Acqua, si è tenuta presso la sede del «Prater Club», a Ceglie del Campo, la seconda assemblea popolare organizzata dal comitato «Uniti per l'Autonomia di Carbonara, Ceglie e Loseto» che aveva per tema l'incontro con i proponenti della legge regionale, finalizzata - tra l'altro - alla costituzione di un nuovo Comune sul territorio corrispondente a quello della IV circoscrizione.

Il presidente del comitato, Giuseppe Anacletto, dopo aver ricordato le motivazioni del movimento (marginalità del territorio in tema di servizi ed opere pubbliche, economia in chiaro declino, progressivo allontamento della popolazione dalla cosa pubblica) ha evidenziato come, stante la ormai cronica inadeguatezza della circoscrizione, la soluzione a questo stato di complessivo degrado possa trovarsi solo con la costituzione di un ente autonomo in grado di trovare con la celerità del caso ed una incisiva azione di politica amministrativa le iniziative op-

portune volte a ridare alla gente la responsabilità dell'appartenenza, l'impulso alle attività economiche ed il giusto collante per popolazioni.

Intervenendo subito dopo il consigliere regionale Mimmo Loperfido ha informato che a breve la competente commissione regionale varerà il provvedimento che interessa e pertanto è necessario che il comitato si prepari per la campagna referendaria atteso che previsionalmente i tempi per l'indizione del referendum dovrebbero essere di circa sette-otto mesi e, quindi, abbastanza ravvicinati. Si dice anche convinto che l'Amministrazione Comunale sarà contraria alla separazione ma questo non toglie che, a fronte della marcata volontà popolare e di una legge della Regione Puglia, è influente il parere del Comune, sia pure obbligatorio.

Comitato autonomia di Carbonara, Ceglie e Loseto

Ormai abituati a convivere con l'insicurezza

Conviviamo giorno dopo giorno con la percezione dell'insicurezza: il solito pestaggio per motivi di traffico con fuga degli aggressori; il falso tamponamento e ti rubano l'auto; cammini per strada di giorno o di notte, ti rapinano o ti scippano; sei in macchina appartato, ti sfondano il vetro dell'auto, ti rapinano o tentano di stuprare la ragazza; furti in appartamento e dell'auto e le «classiche» sparatorie.

Tutto questo, mi induce a chiedere come si deve comportare una persona pacifica e indifesa. Meglio girare armati e agire di conseguenza? Investire con la macchina l'aggressore? Farsi ammazzare? Sono convinto che i politici siano più interessati solo a fare dibattiti e molto spesso con venature «folcloristiche», che a dare risposte concrete, allora provo a darne qualcuna io.

Vorremmo vedere pattuglie di vigili urbani in servizio (dotati anche di manganello), insieme alle forze dell'ordine, compresa la Guardia di Finanza 24 ore su 24 in tutti i quartieri. Oltre, agli agenti di prossimità soprattutto di notte. Mancano gli uomini? Togliamoli dagli uffici: sicurezza, formazione e lavoro, devono arrivare insieme. In pratica, se tutta Bari non alza la voce, non finiremo mai di vivere nella paura.

Nico Pesce
 Ass. De Giosa e dintorni

Amministrare il dopo Putin può non bastare

Dopo la visita di Putin e le attenzioni create dalla città di Bari in terra russa è legittimo chiedersi come dare linfa alle attese che quell'importante appuntamento internazionale ha creato.

Vanno in primo luogo rimosse a piè pari le stanche polemiche e le rivendicazioni politiche e che appartengono solo alle stagioni delle negazioni più che della proposta politica. Ma tocca a chi governa trasmettere alla città il compito di interpretare e dirigere il bisogno del salto di qualità.

Ogni città ha le sue tradizioni, la sua storia e il nome di San Nicola è stato innegabilmente il filo rosso della visita del presidente russo. Ma gli economisti ci ricordano che una città oggi ha bisogno di un insieme di fattori critici e in primo luogo di una leadership politica capace di esprimere una visione che superi i limiti e la contingenza del ciclo elettorale.

E soprattutto di una intelligenza politica che interpreti il nuovo ruolo dei leader locale che è sempre più quello di imprenditori sociali e di manager del territorio. In tale direzione i presupposti vi sono tutti: lo dimostra il decisionismo dell'amministratore sulla vicenda di Punta Perotti, le spiagge senza amianto che saranno restituite alla città, la modifica del tracciato delle linee ferroviarie per liberare Palese e Japigia della morsa dei binari, il recupero di un robusto fermento culturale.

Insomma l'amore per la propria città si corrobora di un «senso dell'appartenere» che avevamo dimenticato. Manca il luogo per la definizione di una intelligenza politica. La prospettiva del Partito Democratico, costruito su base federale (per intenderci serve un Partito Democratico «barese») è una possibile risposta. E potrebbe essere luogo di contenimento delle spinte centrifughe del centro-sinistra barese spesso in collisione su spazi residuali di potere. Perché l'amministrazione non basta.

Franco Neglia
 Segretario Sezione DS Bari Centro

Pagina a cura di Roberto Calpista
 Tel. 080/5470417 - Fax 080/5502053
 calpista@gazzettamezzogiorno.it

BARI VECCHIA | Due le ipotesi allo studio di assessorato e circoscrizione per la «Ztl»

Il rebus del costo dei pass

Dimentica il computer e lo ritrova: «Il mio grazie all'Amtab»

Quel «miracolo» sul bus

Venerdì 13 alle ore 13,45 prendo l'autobus 2 in corso Sonnino, carica di libri in una borsa, lo zaino in spalla e la valigetta del computer portatile al seguito, perché alle 14,30 devo tenere una lezione presso la sede di via Quintino Sella dell'Università. Scendo in piazza Moro e... il computer l'ho lasciato sull'autobus. Panico: non solo non posso più tenere la lezione, ma nella memoria del Pc ci sono i files di un quinquennio di programmi, saggi, articoli. Un disastro.

Alla postazione Amtab mi preparano al peggio: che sanno come vanno queste cose, che l'autobus era pieno di ragazzi a cui un computer può far gola, insomma secondo loro il computer s'è già involato! Ma, questione di attimi, gentilissimi, gli operatori di esercizio dalla mia descrizione capiscono chi è l'autista e lo chiamano al cellulare: il pullman è in via Piccinni ed all'autista viene consegnato il computer dagli stessi passeggeri che si sono accorti della mia dimenticanza. Posso andare al bar di fronte a bere un bicchier d'acqua per ria-

vermi ed, in attesa che il 2 dalla Piscine Comunal torni alla stazione centrale, fare una chiacchierata con gli operatori dell'Amtab sulla varia casistica di oggetti smarriti dai passeggeri, ritrovati dal personale e riconsegnati ai legittimi proprietari.

Alle 14,25 il bus torna col mio computer. Grazie, grazie, grazie a tutto il personale. Inizio puntuale la lezione dicendo ai miei allievi: «Ragazzi se oggi posso come sempre adoperare il computer per mostravi le immagini è perché è accaduto un piccolo miracolo...». Non voglio però fare di un fatto così un fatto straordinario: che i baresi siano civili ed il personale Amtab disponibilissimo e professionale credo che sia la norma e non un'eccezione. Gentilezza, sollecitudine per l'altro, generosità sono valori sommersi dalle cattive notizie, ma la fiducia che possiedo nel genere umano mi fa sempre ritenere che siano assolutamente presenti nella nostra comunità cittadina.

Giusy Petruzzelli
 Bari

● Circoscrizione San Nicola-Murat e assessorato alla Mobilità urbana al lavoro per risolvere l'ultimo dubbio verso la zona a traffico limitato nella città vecchia: quello del costo dei pass.

La situazione al solito s'è ingarbugliata tra mille proposte, nella città in cui, per antonomasia, quando c'è da metter mano al portafogli tutti si tirano indietro. Eppure questa volta vie di uscita non ci sono, per una questione di costi da sostenere.

Cosa fare? Due sono le proposte sulle quali stanno lavorando l'assessore Antonio Decaro e il presidente della circoscrizione Mario Ferorelli (in rappresentanza di tutto il consiglio che ha approvato all'unanimità la Ztl): abbassare il costo del pass da 30 a 15-10 euro (l'anno) e farlo pagare a tutti; oppure escludere dalla «tassa» tutti coloro (circa 400) appar-

tengono alle classi meno abbienti e svantaggiate e che in qualche modo (tutelando il diritto alla riservatezza) prendono un sussidio economico.

«Il pass - ricorda Ferorelli - serve sia a parcheggiare gratuitamente nelle aree a grattino, sia a poter accedere ad alcune strade riservate ai residenti a Bari vecchia, ma solo per il carico e scarico delle merci o per motivi particolari».

Decaro assicura che presto si deciderà, «con la collaborazione attiva della circoscrizione, ma pure senza rinunciare al confronto con i residenti. Perché in materia di zona a traffico limitato l'importante è dividere tutti la filosofia che sta alla base del provvedimento». E questa sera parteciperanno (ore 18 via Filiole 20) all'incontro dibattito organizzato dal comitato di quartiere e dal consiglio comunale Michele Fanelli.



Il presidente Ferorelli



L'assessore Decaro

Via libera a due nuove strade a Carrassi e «San Pasquale»

● «Finalmente - afferma il presidente della circoscrizione Carrassi-San Pasquale, Leonardo Scorza - il consiglio comunale ha approvato due importanti provvedimenti che ricadono sul nostro territorio: collegamento tra via Tridene e via Hannemann; allargamento di via Bovio angolo via C. Giusto.

«Ciascun provvedimento prevede un impegno di spesa di 50.000 euro. I lavori dovranno essere appaltati entro il 2007, e potranno dare un contributo significativo per lo snellimento del traffico dell'area già oggi particolarmente intenso».

Pannelli pubblicitari a Poggiofranco si corre ai ripari

● La circoscrizione Poggiofranco ha ricevuto nei giorni scorsi segnalazioni da parte di molti residenti di viale Concilio Vaticano, in merito alla pericolosità di alcuni pannelli pubblicitari. La competente commissione ha immediatamente inviato nota alla ripartizione, per segnalare la problematica.

Il presidente della circoscrizione, Franco Polemio e il presidente della commissione circoscrizionale hanno incontrato un funzionario della ripartizione e il responsabile della ditta che ha sistemato i pannelli che ha dato rassicurazioni per risolvere la faccenda.

UN PO' DI STORIA

Dalla Fiera della basilica le assi per il nuovo tetto della chiesa

VITO A. MELCHIORRE

● Nell'elaborare il consuntivo della fiera tenutasi nei cortili di S. Nicola nel 1635, risultò che 37 delle tavole, acquistate per fabbricare le baracche date in fitto ai mercanti, non erano state utilizzate: siccome le medesime venivano comperate parte con danaro appartenente alla chiesa e parte con fondi anticipati personalmente dai canonici, fu accertato che 21 assi erano comprese nella porzione canonica e 16 in quella della basilica.

Il 15 dicembre 1635, quando il capitolo fu chiamato a prendere atto della situazione, il procuratore Benedetto Cuoco propose che il legname avanzato fosse

destinato alla riparazione del tetto del santuario, ch'era cascato l'anno precedente.

La maggioranza dei presenti si dichiarò d'accordo, ma i canonici Caponio e Capuano dissentirono. Il secondo dichiarò inoltre che egli concordava nella finalità di accomodare il tetto, utilizzando il ricavato della vendita delle 37 tavole avanzate e di altre 6 offerte spontaneamente dal procuratore del priore, ma espresse pure l'avviso che, se vi fosse stato bisogno di altro danaro, lo si prendesse in prestito dal quaterniere Prospero Risola e che, in sede di revisione dei conti, le relative spese non venissero riconosciute valide senza il visto del vicario Giovanni Francesco Calò.